

coercizione materiale può frenare o può spegnere, nessun codicillo diplomatico può annullare, nessun machiavellismo politico può distruggere, è capace di tener desta la fiamma della speranza e con essa imperitura l'affermazione del diritto e immanente la possibilità della riscossa.

Noi possiamo oggi arrovellarci di sdegno pensando allo strazio che i negozianti della vittoria hanno fatto di quella nobile terra, che ha custodito per secoli le vestigia di Roma e di Venezia; ma non sappiamo impedire che la crudele forza dei trattati abbia il suo corso. Soltanto trasformando lo sdegno in acuminata arma di battaglia e prefarando attivamente l'avvenire possiamo sperare di mutare l'aspetto delle cose presenti e rivendicare alla Dalmazia il suo giusto destino.

Per far questo bisogna prescindere, o quasi, dalla situazione politica e di-